

Ricordo quel giorno – GLI ANZIANI e il primo convegno

Si era nel 1965; da poco con la nazionalizzazione dell'energia elettrica la SIP (Società Idroelettrica Piemonte), riversando il capitale nelle telecomunicazioni, aveva creato la unificazione delle ex cinque concessionarie telefoniche, e cioè STIPEL (Società Telefonica Piemonte e Lombardia), TELVE (Telefonica Veneta), TIMO (Telefono Italia Medio Orientale), TETI (Telefonica Tirrena) e SET (Società Esercizio Telefonico), in una unica Società dal nome SIP (Società Italiana per l'esercizio Telefonico) e i territori delle cinque concessionarie presero il nome di 1°,2°,3°,4° e 5° zona. Ebbene nel 1965 la 4° Zona (ex TETI) programmò il "1° raduno degli anziani della 4° Zona" che venne effettuato a Firenze, sede baricentrica per il Lazio, la Toscana, la Liguria e la Sardegna (componenti la ex TETI). Chi vi scrive – allora di giovane età – fu chiamato a collaborare nell'organizzazione della manifestazione e incaricato di accompagnare gli "anziani" del Lazio: mi sentivo importante ma anche a disagio nel dover "mettere in fila" e "controllare" quei colleghi che potevano essere mio padre; appuntamento alla Stazione Termini, si partì in treno con due vagoni riservati. Nelle circa 3 ore di viaggio mi appassionai ai loro discorsi pieni di ricordi che risalivano anteguerra e soprattutto a quelli del periodo bellico, allorché il lavoro telefonico si svolgeva fra mille pericoli. Mi è rimasto impresso qualche loro dialogare quale *"... ti ricordi quando di notte a piedi dovemmo andare nella centrale CVE (nдр - sede di Corso Vittorio Emanuele) e fummo fermati dai militari che ci presero per ladri tanto eravamo messi male in arnese con delle borsette logore ma piene di attrezzi.."* - *"...ti ricordi quando il quartiere San Lorenzo in Roma venne fortemente bombardato e dovemmo ugualmente raggiungere il posto di lavoro poiché mantenere in funzione le linee telefoniche necessarie per i soccorsi era per noi in quel tragico momento un punto d'onore .."* - *"... ti ricordi quando sulle palificazioni abbattute dovevamo ripristinare i collegamenti senza mezzi tecnici e senza scale..."* e così via. Li ascoltavo e provavo per loro una innata simpatia e commozione: dai loro discorsi traspariva l'orgoglio di appartenere alla TETI e l'orgoglio di aver fatto miracoli per quei telefoni sui quali erano ancora in piena attività. Qualche giorno dopo venne nella mia stanza (ero a Piazza Mastai) uno dei colleghi "anziani" presenti sul treno (un "capo squadra guardafili") e mi portò in ricordo del nostro viaggio una piastrina con scritto TETI e mi disse: "E' la piastrina con cui identifichiamo i pali telefonici; tu sei giovane ma ogni volta che vedrai questa piastrina ti ricorderai del faticoso lavoro che facciamo noi nelle campagne e in cima alle palificate".

Questa piastrina mi ha accompagnato per tutta la mia vita lavorativa e la tengo ancora come una "medaglia".

(Luciano Stoppa)



Piastrina del pali